

I magnifici presidenti del Circolo dei Sambenedettesi

di Novemi Traini

La fondazione del Circolo dei Sambenedettesi risale al febbraio del 1971.

Nel mese successivo i soci fondatori elessero il primo presidente del nuovo sodalizio, il prof. Armando Marchegiani. La sua reggenza si protrasse fino all'inizio del 1974.

Nel marzo dello stesso anno fu nominato presidente il prof. Filippo Guidi che restò alla guida del Circolo fino al giugno del 1975.

Nel 1975 subentra alla massima carica il cav. Vincenzo Liberati il cui incarico si prolungò fino al maggio del 1982.

Successivamente la presidenza fu affidata al dott. Giovanni Perotti che resse le sorti dell'associazione civica dal 1982 al 1994.

Nel luglio del 1994 assunse il prestigioso mandato la prof.ssa Benedetta Trevisani che ne tiene le redini fino al giugno del 1998.

L'ing. Roberto Liberati / eletto nel giugno del 1998 e rifermato nel luglio del 2000 / è il presidente in carica.

Nell'edizione di "Lu Campanò" dell'aprile del 1991, dato alle stampe per celebrare i venti anni del Circolo, la prof.ssa Marisa Loggi dedica il suo articolo alla serie delle presidenze e cita il nome del prof. Armando Marchegiani, primo presidente e promotore della "ricerca e commemorazione della cultura della città e la realizzazione di carattere socio-umanitario".

Il prof. Filippo Guidi, secondo presidente, lo indica per il suo instancabile e intenso impegno ai problemi della cittadinanza.

Dopo Guidi il cav. Vincenzo Liberati, che a sua volta, si propone una linea di continuità ma con ampiezza di vedute e profondissimo senso delle tradizioni.

"Fu saggio nocchiero del Circolo (sottolinea la prof.ssa Loggi) e fedele custode del nostro "passato" che coltivò con passione attraverso la tenace ed entusiastica cura dedicata al vernacolo sambenedettese e con realizzazioni che già appartengono alla storia del Circolo e della Città".

Vincenzo Breccia, nel periodico "Lu Campanò", riassume, a sua volta, la lunga e proficua presidenza del dott. Giovanni Perotti:

Vorremmo rivendicare a nostro merito l'aver per primi sollevato il problema del traffico sulla Statale 16, l'aver suscitato con proprio progetto la realizzazione della fontana di piazza Matteotti, l'aver edificato il monumento al Gabbiano e così via, tutti problemi e opere che i partiti

nemmeno sfiorano con un minimo di attenzione.

Sono da ricordare inoltre l'acquisizione e il restauro della Chiesa di S. Lucia, la raccolta di 12 mila firme per promuovere la costruzione della "Casa degli Anziani", le solerti sollecitazioni per il recupero dell'ospedale di via Pizzi, del palazzo di Bice Piacentini, dell'ex teatro Pomponi e del Museo Sacratio del Mare.

Nel campo editoriale la stampa dei due volumi di Giovanni Guidotti "Da S. Benedetto in Albula a S. Benedetto del Tronto", la donazione e la istituzione del museo delle anfore, l'acquisizione della nomina del Circolo a ente morale.

La prof.ssa Benedetta Trevisani, a conclusione della sua prima presidenza, ha manifestato il proposito di continuare a coltivare la conoscenza del passato, com'è nello spirito del Circolo, per conservare le testimonianze della lingua, dei costumi, delle strutture materiali e del complesso dei valori della nostra gente.

Tuttavia (si legge in "Lu Campanò" dell'aprile 1996) sono state anche individuate per l'immediato futuro aree di studio e di intervento nel campo urbanistico e territoriale con le sue strutture produttive, soprattutto per un contributo conoscitivo da offrire ai giovani.

Tra le maggiori iniziative la partecipazione all'Expo dei Circoli Culturali, la stampa del libro "E le vele va..." di Divo Colonnelli, il primo corso di cultura sambenedettese e il seguito di altre due edizioni nel 1995 e 1996, la costituzione del comitato per il monumento ai caduti in mare, la stampa dei quaderni di cultura sambenedettese, la pubblicazione del "Libro dei Proverbi" di Vincenzo Liberati.

Nel giugno del 1998 c'è l'insediamento nella presidenza del Circolo dell'ing. Roberto Liberati.

Dopo la sua nomina esprime le linee del suo primo mandato:

"Il Circolo è stato e sarà sempre coerente e fedele ai suoi principi; principi che non ci hanno mai fatto allontanare dall'obiettivo di immaginare una San Benedetto migliore, più moderna, più vivibile. Ma al tempo stesso legata a quei valori tradizionali che hanno resi grandi molti dei nostri concittadini. Mi riferisco allo spirito di sacrificio, al coraggio, all'intraprendenza che hanno trasformato un piccolo paese di pescatori in un importante centro con svariati interessi imprenditoriali. Ed è a questi valori, uniti alla generosità e alla schiettezza della nostra gente, che noi del Circolo ci rifacciamo.

Vorremmo ritrovarli e farli emergere in tutti noi ma anche e soprattutto nei nostri amministratori.

Ed è per questo motivo che il nostro nuovo impegno sarà sempre per la crescita della nostra città. Crescita che si può realizzare solo nella partecipazione di tutta la cittadinanza che deve sentirsi parte integrante del tutto, deve essere ascoltata dagli amministratori quando sono in gioco scelte importanti riguardanti il futuro della città, deve abituarsi non solo a chiedere, come è giusto che sia, ma anche a dare, partecipando attivamente alla vita sociale magari attraverso comitati di quartiere".

In linea con i suoi proponimenti la stampa dell'ultimo quaderno di cultura sambenedettese; concorsi di poesie in vernacolo riservato agli studenti; nuova testata di "Lu Campanò"; stampa del libro "Luoghi e nomi di una storia minore"; rassegna letteraria nel segno della poesia; visita alla mostra dei Piceni.

La celebrazione del trentennio suggerisce il ricordo dei maggiori fautori del Circolo dei Sambenedettesi e del palinsesto della "sambenedettesità" in senso sociale, civile, tradizionale, culturale: Armando Marchegiani e Vincenzo Liberati.

L'AUGURIO DEL PRESIDENTE Dicembre 1971

È questo il primo Natale che il Circolo annota nel calendario sociale, ancora non anziano di un anno di vita. I mesi che sono trascorsi hanno visto la nostra attiva presenza in tutte le vicende più importanti, affrontate sempre con leale spregiudicatezza e costante serenità.

Se non fossimo riusciti ad altro, a nostro merito reclamiamo il risultato, oltremodo positivo, di aver saputo mantenere il Circolo dei Sambenedettesi al di sopra e al di fuori della mischia politica.

Il nostro Sodalizio è stato ed è veramente il punto d'incontro di diverse opinioni e concezioni, nel Circolo si respira aria di cordiale amicizia, per il Circolo uomini pur impegnati in imprese di lavoro, di commercio, di industria, spendono una parte della loro giornata nel portare avanti le varie iniziative.

Possiamo quindi dire che questo Natale 1971 festeggia la esistenza di un Sodalizio nuovo, diverso.

I Sambenedettesi lontani, quelli che vivono oltre gli Oceani ed anche gli altri che si trasferiscono in altre città hanno



Vincenzo Liberati

avuto sentore della nostra presenza e guardano il Circolo con fiducia.

Proprio per non tradire questa attesa e per garantire alla nostra città una difesa, che sia civile e coerente, noi chiamiamo a raccolta tutti i veri sambenedettesi, di nascita o di adozione, invitandoli a contribuire per rendere sempre più efficace e positiva la nostra azione.

Il mio augurio a tutti i sambenedettesi, espresso a nome del Circolo, vuol essere proprio ispirato a questo concetto: Che la nostra città diventi sempre migliore, più bella ed industriosa, perché lo meritano il coraggio, lo spirito di sacrificio, la passione delle nostre genti.

Armando Marchegiani

UN GIORNALE APERTO A TUTTI Ottobre 1980

"Cari soci, è per noi motivo di grande compiacimento la ripresa della pubblicazione del nostro giornale "Lu Campanò". L'impegno assunto in occasione della ultima assemblea è stato rispettato.

È vero, siamo un po' in ritardo, ma questo ritardo non è casuale; abbiamo voluto organizzarci in modo da garantire la periodicità del giornale allargando la base dei collaboratori e affidando la direzione ad un esperto giornalista al quale desideriamo rivolgere il nostro più caloroso ringraziamento.

Il nostro giornale è aperto a tutti coloro che, animati da genuina sambenedettesità vorranno collaborare con noi con animo sereno abbandonando ogni interesse politico e partitico. Per questa ragione mi rivolgo a voi Soci per rinnovare l'invito ad una maggiore partecipazione alla vita del "Circolo dei Sambenedettesi".

Agli Enti ed alle Autorità chiediamo di interpretare la nostra voce come risultato di riflessioni che scaturiscono dal buon senso e dall'amore che ci lega alla nostra San Benedetto; i nostri messaggi non vogliono assolutamente costituire processi per nessuno. Essi rappresentano il nostro modesto contributo alla soluzione delle varie problematiche che interessano la città.

Siamo qui ad accettare anche le critiche, purché costruttive, convinti come siamo che anche noi possiamo sbagliare.

Porgo a Voi ed alle vostre Famiglie il saluto del "Circolo dei Sambenedettesi".

Vincenzo Liberati



Il Presidente Armando Marchegiani e i membri del Consiglio